

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 227 del 20/12/2023

Oggetto: Armando Furlanis – Impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda loc. Portovecchio, potenza nominale 45 Kw e massima 58,86 Kw.
Comune di localizzazione: Portogruaro (VE).
Domanda per il rilascio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (D.Lgs. n. 152/06, L.R. n. 4/16, D.G.R. n. 568/2018, D.G.R. n. 1628/2015).
Codice progetto: 57/22.

PREMESSA AMMINISTRATIVA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 rubricato "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26/03/1999: "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";
- VISTA la D.G.R. n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7, lettera d) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- CONSIDERATO il progetto rientra in zone ZPS/SIC afferenti alla Rete Natura 2000;
- VISTO l'art. 6, comma 7, lett. b) del D.Lgs. n. 152/06;
- VISTA l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 529830 del 15/11/2022, così come perfezionata con prot. n. 567332 del 07/12/2022, con la quale il proponente Armando Furlanis (C.F.

AL DECRETO n. 8 del 0 FEB. 2023

OMISSIS), ha richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione dell' "*Impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda*", in località Portovecchio, all'interno del territorio comunale di Portogruaro (VE);
- PRESO ATTO che in data 05/05/2021, il proponente Armando Furlanis ha presentato, al Genio Civile di Venezia, domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del R.D. 1775/1933, con prelievo e restituzione dal Fiume Lemene;
- PRESO ATTO che il progetto si colloca all'interno di un sito soggetto a vincolo storico, culturale e paesaggistico, e che il proponente ha allegato l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004, all'esecuzione delle opere rilasciata dal Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso con nota n. 23695-P del 30/07/2021;
- PRESO ATTO che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. Valutazione di Impatto Ambientale il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e lo studio di valutazione di incidenza;
- VISTE le note n. 597089 del 23/12/2022 e n. 7751 del 05/01/2023, con le quali gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, alla comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e alla richiesta di verifica formale;
- VISTA la nota n. 20971 del 12/01/2023 con la quale il Comune di Portogruaro ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica per l'intervento in oggetto, così come richiesto con nota n. 597089 del 23/12/2023;
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 08/02/2023 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- CONSIDERATO che in riscontro alla comunicazione di avvenuta pubblicazione, n. 597089 del 23/12/2022 e n. 7751 del 05/01/2023, sono pervenute alla scrivente le seguenti richieste di documentazione integrativa:
- ARPAV, nota n. 26655 del 16/01/2023;
 - Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio Civile di Venezia, nota n. 39070 del 23/01/2023;
 - Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, nota n. 39381 del 23/01/2023;
 - Direzione Turismo, nota n. 44435 del 25/01/2023.
- VISTE le note n. 40259 del 23/01/2023 e n. 673946 del 19/12/2023, con le quali l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, non riscontrando condizioni di pericolosità idrogeologiche, ha espresso il proprio parere favorevole al progetto in parola;
- VISTA la nota n. 51323 del 27/01/2023 con la quale sono state trasmesse al proponente le richieste di integrazioni sopra elencate e pervenute in esito alle comunicazioni di avvenuta pubblicazione n. 597089 del 23/12/2022 e n. 7751 del 05/01/2023;
- PRESO ATTO che con nota n. 117194 del 01/03/2023 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la suindicata nota n. 51323 del 27/01/2023;
- VISTA la nota n. 125279 del 06/03/2023 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006,

AL DECRETO n. 8 del _____

ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/2006, e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento;

- PRESO ATTO** che con nota n. 155618 del 21/03/2023 il proponente ha comunicato che in data 27/03/2023 alle ore 21:00, in modalità videoconferenza, avrebbe effettuato la presentazione al pubblico del progetto e dei contenuti del SIA ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016;
- CONSIDERATO** che con nota n. 155036 del 21/03/2023 i competenti Uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli Enti interessati che in data 28/03/2023 si sarebbe effettuato il sopralluogo tecnico istruttorio presso il sito oggetto dell'intervento in esame;
- VISTA** la nota n. 177740 del 31/03/2023 con la quale la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio Civile di Venezia ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni per la parte idraulica, richiedendo al contempo documentazione integrativa volta a dimostrare che *l'impianto non causerà un peggioramento delle situazioni di rigurgito e esondazioni sui territori posti più a monte*;
- VISTA** la nota n. 181865 del 03/04/2023 con la quale il proponente ha comunicato che il giorno 27/03/2023 alle ore 21:00, in modalità videoconferenza, è stata effettuata la presentazione al pubblico del progetto e dei contenuti del SIA ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016;
- VISTA** la nota n. 203435 del 14/04/2023 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;
- CONSIDERATO** che in data 19/04/2023 si è tenuta la discussione del progetto in oggetto e il Comitato Tecnico Regionale, sulla base delle risultanze della relazione tecnica predisposta dal gruppo istruttorio, nonché dei pareri pervenuti, ha ritenuto di richiedere al Proponente alcune integrazioni alla documentazione depositata;
- VISTA** la nota n. 217899 del 21/04/2023 con la quale, alla luce delle risultanze del Comitato Tecnico Regionale VIA del 19/04/2023, sono state richieste al Proponente alcune integrazioni alla documentazione depositata;
- VISTE** le note n. 239653 del 04/05/2023 e n. 243764 del 08/05/2023 con le quali, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con la suindicata nota n. 217899 del 21/04/2023;
- PRESO ATTO** che con nota n. 261967 del 15/05/2023 i competenti Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso hanno comunicato, in esito alle richieste avanzate dal proponente con note n. 239653 del 04/05/2023 e n. 243764 del 08/05/2023, la sospensione dei termini del procedimento in essere fino al 17/11/2023;
- VISTE** le note n. 601879 e n. 601884 del 07/11/2023 con le quali il proponente ha trasmesso nei termini previsti la documentazione integrativa;
- VISTA** la nota n. 619060 del 16/11/2023 con la quale è stata convocata, per il giorno 20/12/2023, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, la conferenza dei servizi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e alla D.G.R. n. 568/2018;
- PRESO ATTO** che entro i termini di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, sono pervenute le osservazioni da parte della Città Metropolitana di Venezia, con nota n. 183577 del 04/04/2023;
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

AL DECRETO n. 8 del 6 FEB. 2024

- VISTA la D.G.R. n. 2299/2014 avente per oggetto: *“Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”*;
- CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione d’incidenza dell’intervento, il proponente ha presentato lo Studio di Valutazione di Incidenza;
- VISTI gli esiti istruttori per la valutazione di incidenza n. 5321 del 15/12/2023 con cui la competente Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso – U.O. Commissioni VAS Vinca, Capitale Naturale e NUVV, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 300/2023 nella quale si conclude che, per l’intervento in oggetto, sia possibile dichiarare *“una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 con esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per l’impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda loc. Portovecchio, potenza nominale 45 kW e massima 58,86 kW, comune di Portogruaro (VE)”*;
- ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area interessata dal progetto in parola fa parte del complesso storico – monumentale di Villa Bombarda di proprietà della famiglia Furlanis dal 1968, situata in Comune di Portogruaro (VE), località Portovecchio appena a monte del centro abitato.

L'istanza presentata riguarda il ripristino e il potenziamento di un'attività di derivazione idrica ad acqua fluente sul Fiume Lemene per finalità di produzione di energia elettrica a servizio di Villa Bombarda e per l'allacciamento alla rete pubblica in un sito con vincolo storico, culturale e paesaggistico.



Il Mulino, la villa e gli altri edifici sono considerati, stando a quanto riferito dal proponente, di interesse storico-artistico e classificati nell'archivio Vincoli della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia con la denominazione "*Villa 800/SCA con annessa cappella, rustici mulini e parco*".

Il progetto prevede il ripristino della funzionalità dell'opificio con la produzione di forza motrice mediante l'utilizzo dell'energia idraulica fornita dal Fiume Lemene per azionare delle ruote idrauliche in sostituzione di alcune di quelle precedenti e per rimettere in funzione quella esistente.

Non sono previste modifiche significative alle costruzioni esistenti, ma solo ammodernamenti dei dispositivi per una migliore funzionalità,



controllo e regolazione della portata fluente e visto che la funzione di macinazione dei cereali è ormai dismessa da molti decenni, la contemporanea produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile quale quella idroelettrica, per una potenza installata di circa 45kW.

Il progetto prevede il recupero dell'edificio principale per ospitare all'interno le vecchie suppellettili in legno, le macine in pietra, le tramogge di riempimento in legno e le parti dei meccanismi quali la lanterna e il lubecchio, a disposizione dei visitatori che, oltre ad ammirare la bellezza del luogo, potranno immergersi nell'atmosfera medievale a cui si fa risalire la costruzione dei mulini.

La finalità del progetto è ridare vitalità a un ambiente storico e paesaggisticamente suggestivo, altamente educativo, che sarà accessibile alle giovani generazioni, agli studiosi, agli amanti della storia antica del territorio nonché per alimentare l'interesse turistico e naturalistico per un sito unico e di rara bellezza a disposizione del pubblico.

È previsto inoltre il ripristino e la messa in funzione della ruota idraulica esistente in metallo, che produceva energia elettrica tramite una dinamo già nei primi anni del '900. Sarà così possibile osservare e confrontare le antiche e pionieristiche tecnologie per la produzione idroelettrica con le attuali, conservando il più possibile il fascino estetico e storico di strutture e materiali.

DESCRIZIONE DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Per la redazione dello SPA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E REGIME VINCOLISTICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Preso atto di quanto dichiarato dagli estensori del SIA, si riportano di seguito le valutazioni in merito ai tre quadri di riferimento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E REGIME VINCOLISTICO

Si riassumono di seguito le conclusioni emerse dall'analisi che ha effettuato il proponente in relazione agli strumenti urbanistici interessanti l'area d'intervento.

- P.A.T. Comune di Portogruaro;
- P.T.C.P. della Città Metropolitana di Venezia;
- P.A.I. dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Lemene.

Nota istruttoria: il proponente nel descrivere il quadro di riferimento programmatico inserisce un mero elenco dei piani interessati senza entrare nel merito degli stessi e senza descrivere nel dettaglio la coerenza del progetto con i quadri individuati. Tra i piani individuati manca il P.G.R.A..

Regime Vincolistico

Il proponente riferisce che l'intero complesso, con annesso il parco, sono sottoposti al Vincolo di interesse storico e artistico a cura della Soprintendenza della Città Metropolitana di Venezia ai sensi dell'art. 2 comma f) del D.Lgs. 29/10/1999 n. 490 – Decreto di vincolo del 18/06/1968 trascritto il 03/01/1969 e identificato con i seguenti dati catastali: N. CTN 00251743, Comune di Portogruaro, località Portovecchio Foglio 2, mappali 92, 220, 113, 221, 227, 276, 88, 89, 109, 112, 114, 90, 111, 115, 260, 110.

Di seguito si riporta l'elenco dei vincoli a cui è sottoposto il sito:

- Vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art.10;
- Vincolo paesaggistico e vincolo paesaggistico zona boscata;
- Vincolo di interesse storico-artistico, Soprintendenza Beni Culturali Città Metropolitana di Venezia del 18/06/1968;
- Pianificazione territoriale del settore di appartenenza dell'area dei Mulini di Villa Bombarda, P.A.T. Comune di Portogruaro, P.T.C.P., Carte dei Vincoli, P.A.I. Autorità di Bacino del Lemene;
- Pz area a media pericolosità;
- Siti di interesse SIC IT3250012 e SIC IT3250044;

- Area di tutela paesaggistica P.T.R.C. art. 34, P.T.C.P. art. 21;
- Parco Regionale dei Fiumi Reghena e Lemene;
- Area di interesse ambientale biotipi di interesse provinciale P.T.C.P. art. 24;
- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua P.T.C.P. art. 25;
- Zone umide P.T.C.P. art. 26;
- Beni culturali Ville Venete P.T.C.P. art. 13/39.

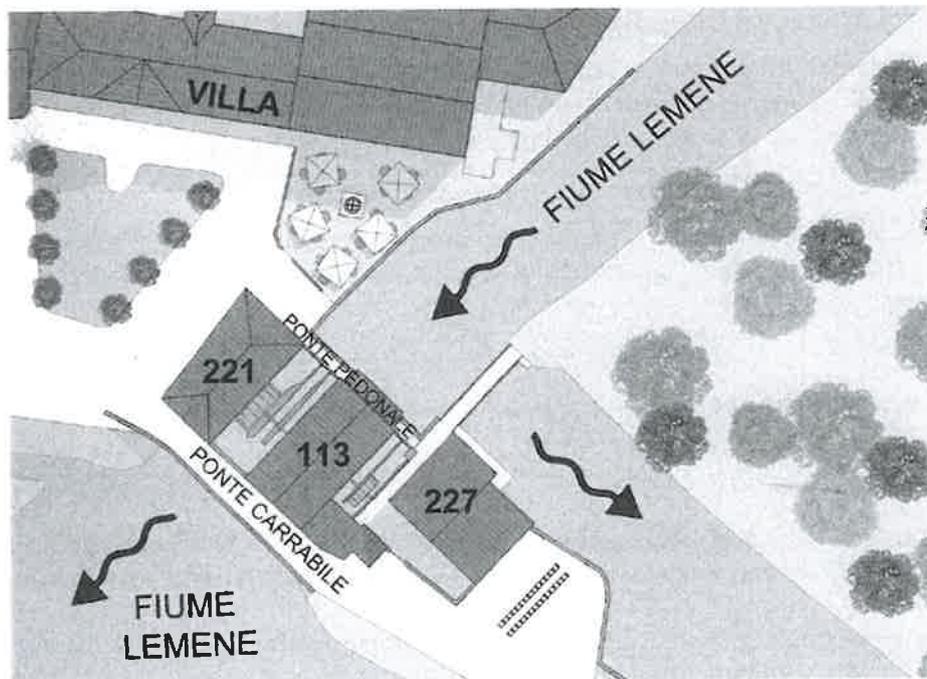
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Come riportato in premessa, il proponente riferisce che il progetto è relativo alla richiesta di concessione di una derivazione idrica utilizzando una derivazione già esistente sul Fiume Lemene, oggetto di concessione per produzione idroelettrica già dal 1928, per una potenza di 61 HP (45,4 kW) e con una portata derivata di 8,5 m³/s.

In questo tratto il Fiume Lemene forma uno slargo lasciando sulla destra la Villa Bombarda, mentre sulla sinistra si viene a trovare una parte del parco e una diramazione secondaria avente funzione di by pass. Il fiume prosegue verso sud fluendo al di sotto dell'edificio centrale superando il salto naturale di circa 1,2 metri e la sezione di rigurgito verso valle. Un'altra diramazione secondaria si trova più a nord sul lato destro.

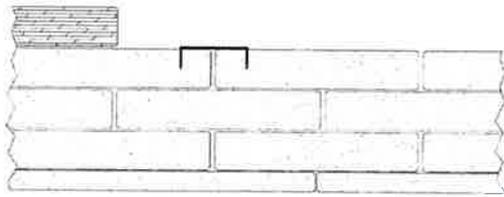
Un sistema di tredici paratoie e sfioratori viene utilizzato per regolare la portata fluente e mantenere il livello di sicurezza del fiume in occasione delle piene. Le sei paratoie principali regolano il flusso delle canalette di alimentazione delle ruote idrauliche. Quattro paratoie secondarie sono situate sulla sponda sinistra a monte dell'edificio indicato con il numero 227, nell'immagine seguente, e vengono utilizzate per deviare il flusso verso il ramo secondario del fiume. La quinta paratoia secondaria è situata sulla diramazione più a nord della sponda destra e si integra con le precedenti per il controllo del livello delle piene. Le due paratoie centrali si trovano sul lato nord dell'edificio centrale indicato con il numero 113 nell'immagine seguente.

A valle dei Mulini, il fiume, superate le sezioni di rigurgito dopo il salto naturale, riassume il suo lento andamento verso l'abitato di Portovecchio, tipico dei fiumi di pianura.

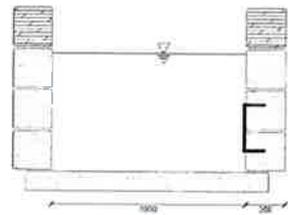


Nella relazione descrittiva si legge che allo stato attuale le canalizzazioni e la parte delle fondazioni degli edifici immersa nell'acqua sono costituiti da blocchi di pietre d'Istria e carsica ben squadrate, sovrapposte l'un l'altra di probabile provenienza dal vecchio porto fluviale di epoca romana esistente nell'abitato di Portovecchio. La parte superiore dei muretti divisorii delle canalette e i supporti in superficie delle opere idrauliche sono in calcestruzzo di probabile datazione dei primi anni del 1900.

Sezione longitudinale



Sezione trasversale



La pavimentazione delle canalette è costituita da piastre in pietra d'Istria incastrate e ben livellate su tutto il percorso del flusso d'acqua prima e dopo le ruote idrauliche. Le pietre di muratura e le piastre della pavimentazione sommersa sono tenute assieme da staffe in acciaio incastrate nella pietra e sporgenti verso l'esterno.

Delle ruote idrauliche originali in legno rimane visibile solo una parte del mozzo di una di esse, mentre è ancora in buone condizioni una ruota in ferro che sostituiva quella in legno per far azionare una macina. Sono ancora in buone condizioni le tramogge in legno di riempimento delle macine, il lubecchio e la lanterna in legno che servivano a trasferire il movimento di rotazione dalla ruota idraulica alle macine. Un'altra ruota idraulica R in ferro tutt'ora in buone condizioni era adibita alla produzione di energia elettrica essendo calettata alle pulegge moltiplicatrici in acciaio e alla dinamo.

L'energia elettrica veniva prodotta dalla rotazione imposta al generatore dall'albero collegato alla ruota idraulica R in ferro. Due pulegge di diverso diametro collegate direttamente sull'albero della ruota idraulica servivano da moltiplicatore di giri per garantire il corretto numero di giri al generatore.

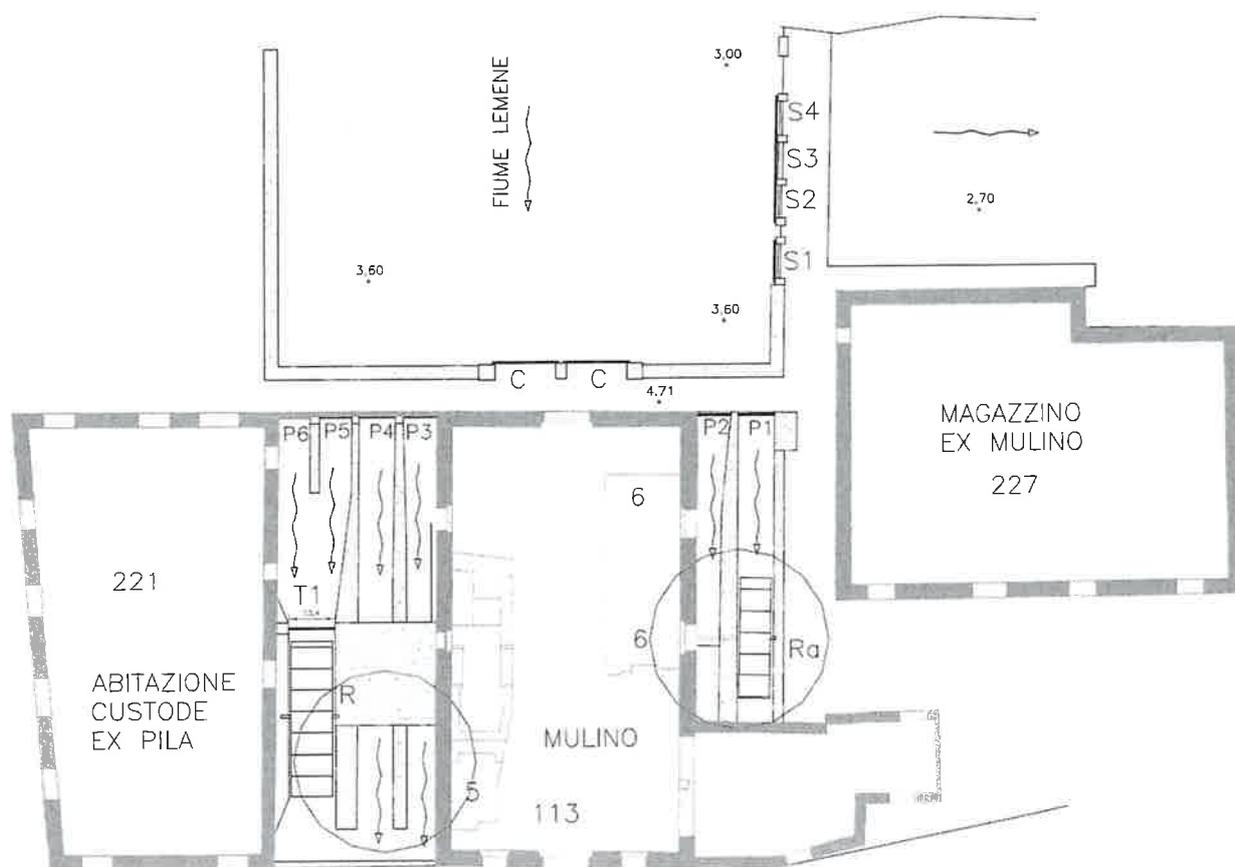
L'officina elettrica si completa con il quadro di trasformazione e distribuzione che trasferisce l'energia elettrica prodotta tramite una linea elettrica per l'illuminazione dell'abitato di Portovecchio e della Villa.

Attualmente sono visibili due ruote in ferro. Una ruota R in buone condizioni, l'altra segnata nelle tavole allegate come Ra, è in forte stato di degrado dovuto all'ossidazione del materiale della struttura e dell'albero.

Tutte le paratoie originali tuttora funzionanti sono realizzate in legno e vengono sollevate tramite catene in acciaio che si avvolgono attorno al verricello anch'esso in legno/acciaio durante la rotazione manuale dello stesso. Le guide e le strutture di sostegno delle paratoie sono in acciaio.

Per quanto sopra il proponente ha presentato il progetto per:

- il ripristino della funzionalità della produzione idroelettrica mediante l'installazione di due nuove ruote idrauliche Ra e Rb e relativi generatori di energia elettrica per la produzione e la cessione in rete dell'energia;
- il ripristino della ruota idraulica esistente R e dei meccanismi collegati al generatore a scopo dimostrativo;
- il rifacimento della parte immersa in acqua della parte finale del muretto in pietra di contenimento della canaletta di alimentazione della nuova Rb;
- l'installazione di sistemi di monitoraggio del livello dell'acqua (idrometri, centraline elettroniche di segnalazione);
- il potenziamento della linea elettrica in cavo già esistente con una nuova linea elettrica in cavo, corrente nello stesso cavidotto fino al punto di connessione in rete collocato all'interno della villa per una potenza di 45 kW;
- la conservazione e pulizia superficiale delle parti sommerse di tutte le canalette costruite in pietra d'Istria e carsica (i lavori seguiranno le prescrizioni del progetto presentato presso la Soprintendenza ai Beni Culturali e Storici);
- la conservazione e pulizia delle parti esistenti nell'edificio 113 quali le pareti interne, esterne, coperture, elementi lignei, pavimenti, ponti, muretti, paratoie P1-P6, C1-C2, S1-S5, ruota R e relativi meccanismi, pulegge e generatore, mulino a macine esistente completo di lubecchio lanterna (parte trattata in dettaglio nel progetto presentato alla Soprintendenza).



Il proponente riferisce che il progetto prevede la sostituzione della ruota in ferro in forte stato di degrado Ra con una ruota doppia dello stesso materiale, calettata sullo stesso albero, e delle stesse dimensioni della ruota Ra esistente nella stessa posizione. La nuova doppia ruota Ra, con diametro di 3,6 metri e larghezza 0,76+1 metri, sarà di tipo Poncelet o Zuppinger a pale curve, sarà alimentata dal deflusso proveniente dalle due canalette già esistenti P1 e P2 e ad essa verrà collegato un generatore asincrono della potenza di 20 kW. Per ogni canaletta P1 e P2 è prevista l'installazione di due paratoie inclinate T1 e T2 utili a orientare la direzione del flusso con angolo di massimo impatto sulle pale della girante.

La nuova ruota Rb del tipo RHPM ad acqua fluente di moderna concezione verrà posizionata nella sede di una vecchia ruota oramai dismessa, sulla parete opposta del mulino 113, come indicato nell'immagine precedente, alimentata dalle canalette P3 e P4. Il diametro della nuova ruota sarà di 4,50 metri e la larghezza delle pale di 1,90 m.

Il proponente prevede la rimozione dei blocchi di pietra della parte finale del muretto divisorio tra le canalette P3 e P4 fino a raggiungere il piano di scorrimento delle acque e il ripristino dell'altezza e della lunghezza del muretto divisorio tra le canalette P4 e P5 attigua utilizzando gli stessi blocchi rimossi. Il tale modo le canalette P3 e P4 confluiranno in una unica canaletta di larghezza circa 2.000 mm prima della nuova ruota RHPM e il muretto rialzato tra la canaletta P4 e P5 farà anche da supporto all'albero della ruota idraulica.

La potenza totale installata dei due generatori calettati sugli alberi delle ruote sarà di circa 27,5+20 kW, per una potenza nominale dell'impianto di 45 kW.

La nuova ruota Rb non necessita di nuova paratoia di regolazione in quanto le pale trasferiscono tutta la portata transitante attraverso la canaletta.

Al fine di migliorare il controllo idraulico delle portate fluenti attraverso il mulino e la derivazione secondaria, il proponente intende sostituire le paratoie C1 e C2 con altre identiche in legno e i relativi verricelli di sollevamento.

Il sistema di sollevamento delle paratoie rimarrebbe lo stesso, con verricello e catene (o funi /corde in acciaio), azionato da un piccolo motoriduttore elettrico collocato in testa al verricello oppure azionato da un sistema di

controllo del livello. Solo per le paratoie P5 - P6 che regolano la ruota R, il sistema di azionamento manuale con verricello in legno e catene, rimarrebbe inalterato conservando il fascino dell'antico sistema di manovra.

Nella relazione tecnica si legge inoltre che le paratoie esistenti P1, P2, P3, P4, S1, S2, S3, S4, S5, C1, C2, sono del tipo a battente in legno, azionate manualmente tramite verricelli costituiti da alberi in acciaio e legno forati. Tali paratoie vengono sollevate mediante la rotazione dei verricelli tramite dei leverismi manuali. Il collegamento tra il verricello e la paratoia è realizzato tramite catene che si avvolgono attorno all'albero del verricello.

Per queste sono previsti i seguenti miglioramenti:

- sostituzione delle paratoie danneggiate con altre nuove delle stesse dimensioni e materiali;
- sostituzione degli alberi dei verricelli in legno con alberi in acciaio e rifacimento delle sedi di rotazione degli stessi mediante l'introduzione di boccole o portacuscini rotanti;
- motorizzazione degli alberi dei verricelli delle paratoie P con motoriduttori di piccole dimensioni (0.75 - 1 kW ciascuno) aventi la funzione di sollevamento completo della paratoia. Ogni motoriduttore potrà azionare due o più paratoie contemporaneamente;
- installazione di leverismi a contrappeso azionati da dispositivi a galleggiante per l'apertura automatica delle paratoie S in occasione di innalzamento improvviso del livello del fiume dovuto a intasamenti occasionali delle paratoie P e C a seguito della presenza di tronchi, ramaglie e quant'altro o a eventi di piena del fiume. Questo sistema meccanico garantirebbe l'apertura automatica completa delle paratoie S perché azionato dal livello stesso dell'acqua del fiume.

L'impianto si completerà con una serie di dispositivi di controllo del livello (a galleggiante, idrometri ad ultrasuoni, ecc...) che servono al funzionamento automatico dell'intero sistema e per garantire il mantenimento del livello dell'acqua sempre inferiore a quello di sicurezza idraulica del fiume in occasione di eventi eccezionali.

Non sono previsti sgrigliatori a monte delle paratoie, in quanto la larghezza delle paratoie (variabile da 0,80 m a 1,10 m) è tale per cui eventuali corpi galleggianti quali ramaglie di dimensioni maggiori e quant'altro si fermerebbero prima delle paratoie e verrebbero rimosse dal personale addetto che presidia l'impianto durante le ore di funzionamento e viene avvisato da segnali di allarme se il livello del fiume dovesse salire a causa di intasamento delle paratoie.

Il proponente dichiara inoltre che non verranno apportate modifiche alle sezioni idrauliche del fiume né alle luci delle paratoie pertanto non ci sono variazioni rispetto alla situazione attuale del corpo idrico.

Le operazioni di manutenzione alle canalette e alle ruote verranno eseguite alternativamente e in tali occasioni alla chiusura delle paratoie relative alle canalette in manutenzione si procederà all'apertura di tutte le paratoie secondarie S, in modo da mantenere costante il livello del fiume e il deflusso naturale attraverso le paratoie C1 e C2.

In occasione delle piene il sistema di rilevazione del livello del fiume costituito da idrometri a ultrasuoni e sensori di livello a galleggiante ecc..., farà azionare automaticamente i motoriduttori di sollevamento di tutte le paratoie P e meccanicamente mediante un sistema a contrappeso quelle secondarie S.

Contemporaneamente un segnale di allarme verrà inviato all'operatore dell'impianto che interviene per controllare visivamente la correttezza dell'operazione.

Tutto il complesso ruote e paratoie potrà essere monitorato in continuo e in remoto tramite un sistema di videosorveglianza con sistema Wi-Fi..

La paratoia S5 rimarrà sempre aperta e verrà azionata parzialmente solo in occasione delle portate di magra per innalzare il livello del fiume transitante attraverso la derivazione.

La gestione automatica dell'impianto idroelettrico garantirà il mantenimento costante del livello del fiume e il non superamento del livello di sicurezza.

Di seguito si riportano le dimensioni dell'impianto così come indicate nel SIA:

Opere di derivazione esistenti:

- Portata transitante media: 8,5 m³/s;

- Portata per utilizzazione idroelettrica: 5 m³/s;
- Salto idraulico totale: 1,2 metri;
- Potenza idraulica teorica: 58,86 kW;
- Potenza nominale dell'impianto: 45 kW;
- Produzione elettrica annua attesa: 241,8 MWh.

Il proponente afferma che la produzione di rifiuti si verificherà unicamente durante la fase di cantiere per effetto delle seguenti attività:

- pulizia e dragaggio del fondo del fiume Lemene nella parte nord della derivazione idrica per una lunghezza di circa 50 m. e successiva raccolta del materiale quale terre e rocce di scavo che verranno raccolte e inviate in un centro di smaltimento specializzato Vedasi All. A, cap. 10;
- pulizia delle superfici in pietra normalmente sommerse dall'acqua in quanto coperte da muschi e sedimenti. Questa operazione verrà eseguita seguendo le indicazioni e le prescrizioni del progetto presentato alla Soprintendenza ai Beni storici e Culturali. Anche questo materiale verrà raccolto per essere inviato in apposito centro di smaltimento.

Durante la fase di produzione idroelettrica si utilizzeranno solamente l'energia potenziale del salto e l'energia cinetica della portata di deflusso per trasformarla, mediante le ruote idrauliche, in energia meccanica e poi, tramite generatore, in energia elettrica, perciò il proponente afferma che non vi sarà consumo della risorsa né cambiamento di stato, né inquinamento della stessa.

Nota istruttoria: la documentazione risulta di difficile lettura in quanto le informazioni relative alle opere che il proponente intende realizzare risultano frammentate all'interno di diversi elaborati. Non vi è un unico elaborato che riporti tutte, ordinatamente e per intero, le opere previste.

Dismissione

Le sole attività di rimessa in pristino (rispetto a una condizione ambientale odierna e non quella sua originale del 1928) nell'eventuale ipotesi che venissero richieste alla conclusione dell'esercizio di derivazione ad uso idroelettrico potrebbero riguardare la sola rimozione delle due ruote idrauliche previste dal progetto.

Cronoprogramma

Il proponente allega il seguente cronoprogramma dei lavori.

DESCRIZIONE	2021		2022										
	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI	+												
INVIO PIANO DI SICUREZZA, PIANO DI POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO IN RETE	+												
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE													
PULIZIA DEL LETTO DEL FIUME													
SMONTAGGIO RUOTA RA E PARATOIE													
PULIZIA E RIPRISTINO FUNZIONALITA' DELLE CANALETTE													
INSTALLAZIONE RUOTE RA, RB E NUOVE PARATOIE													
ALLESTIMENTI E COLLEGAMENTI ELETTRICI													
COLLAUDO E PROVE													
ALLACCIAMENTO IN RETE													

Nota istruttoria: si rileva come il crono programma faccia riferimento ad annualità non coerenti rispetto alla data di presentazione dell'istanza.

Quadro economico

Le attività e gli investimenti previsti dal progetto sono sotto riepilogati:

COSTO DEI LAVORI (A)	
Interventi previsti per la realizzazione dell'opera	201.500,00 €
Opere di mitigazione e compensazione	-
Oneri per la sicurezza	3.500,00 €
Subtotale (A)	205.000,00 €
SPESE GENERALI (B)	
Subtotale (B)	(B)
IVA 22% (C)	45.000,00 €
TOTALE (A)+(B)+(C) (D)	250.000,00 €

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

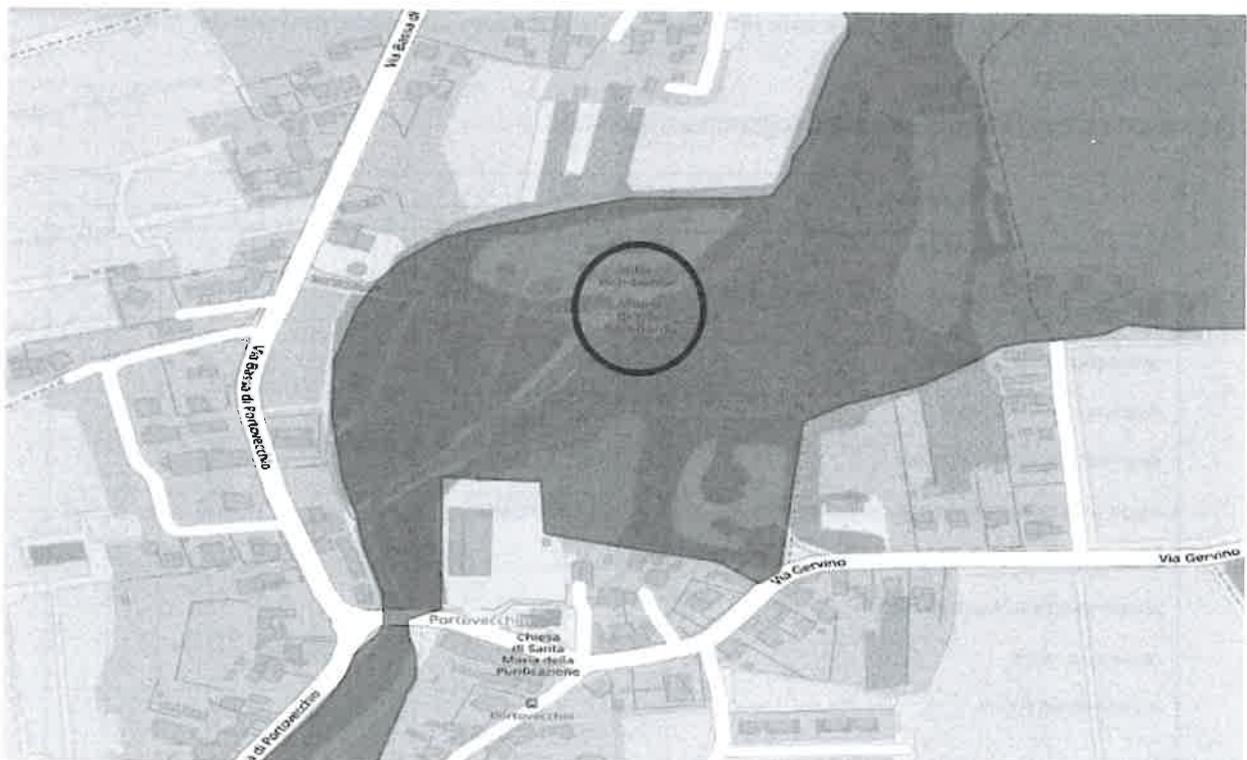
Nota istruttoria: si rileva che in luogo del quadro di riferimento ambientale è stata inserita la checklist utilizzata per le verifiche preliminari.

MISURE DI MITIGAZIONE

Il proponente non individua alcuna misura di mitigazione.

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area a cui si riferisce il progetto si trova all'interno delle ZPS (Zona di Protezione Speciale) SIC IT3250012 e SIC IT3250044.



OSSERVAZIONI E PARERI

Entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 sono pervenute le osservazioni della Città Metropolitana di Venezia, con nota n. 183577 del 04/04/2023.

Sono pervenuti inoltre i seguenti pareri:

- A
- 8
1. Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, note n. 40259 del 23/01/2023 e n. 673946 del 19/12/2023;
 2. Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio Civile di Venezia, nota n. 177740 del 31/03/2023.

Nel proprio parere n. 40259 del 23/01/2023, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali non riscontra condizioni di pericolosità idrogeologiche e pertanto, per quanto di competenza, [...] esprime parere favorevole al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda loc. Portovecchio, sito in comune di Portogruaro.

Nel proprio parere n. 673946 del 19/12/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali esaminata la documentazione agli atti disponibile ed altresì accertato il recepimento delle prescrizioni rese nel suindicato parere ex art. 7 RD n. 1775/1933 prot. n. 7064/2021, esprime parere favorevole al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico in oggetto in quanto coerente con gli strumenti pianificatori suindicati.

Nel proprio parere n. 177740 del 31/03/2023, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio Civile di Venezia dichiara che il parere, per il progetto in esame, è favorevole con prescrizioni di cui al Voto CTRD n. 22 del 10/03/2023.

Di seguito si riportano le prescrizioni di cui trattasi.

1. *in qualsiasi condizione dovrà essere garantito il minimo deflusso vitale del fiume Lemene senza pregiudicare gli attingimenti posti più a valle;*
2. *in caso di piena del Fiume Lemene l'impianto non dovrà in alcun modo ostacolare il libero deflusso delle acque;*
3. *rilevato che nello studio idraulico per il tratto a monte dell'opera sono evidenziati possibili rigurgiti ed esondazioni in relazione a piene del fiume caratterizzate da portate superiori a 36,4 m³/s (come storicamente accaduto) e che le valutazioni idrauliche fanno riferimento a sezione estrapolate, alla presenza di argini e golene che non corrispondono alla realtà, si ritiene necessario che la Ditta garantisca che l'impianto non causerà un peggioramento delle situazioni di rigurgito ed esondazioni sui territori posti più a monte, indicando, se del caso, le possibili soluzioni (quali consolidamento delle rive – realizzazione di strutture arginali, ad oggi assenti) per la tutela idraulica delle citate aree;*
4. *la verifica, con ulteriori studi e indagini di dettaglio che il canale scolmatore situato a circa 100 m dal nodo idraulico in destra idrografica possa scolmare una portata di 6,40 m³/s senza arrecare danni alle proprietà circostanti;*
5. *di installare sia a monte che a valle due aste idrometriche e due sensori per il monitoraggio dei livelli, anche a distanza tramite l'utilizzo delle apposite piattaforme digitali, in uso, indispensabile alla gestione idraulica del Fiume Lemene. La misurazione va rapportata al vecchio caposaldo si 15,04 m sito sulla soglia d'ingresso della casetta adibita ad abitazione del custode, da adeguarsi alle attuali quote sul livello del medio mare;*
6. *la redazione di specifico atto tra i proprietari e le istituzioni preposte alla vigilanza e sicurezza idraulica dei territori (Genio Civile di Venezia, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale) che disciplini le varie competenze e le modalità di intervento relativamente al nodo idraulico di Villa Bombarda;*
7. *la Ditta non potrà richiedere alcun indennizzo o risarcimento di altra natura per eventuali danni provocati dalle acque del Fiume Lemene sia con riferimento a eventuali piene che per eventi siccitosi, né per effetto di lavori che il Genio civile di Venezia dovesse eseguire in prossimità delle opere autorizzate;*
8. *la Ditta dovrà risarcire eventuali danni che venissero arrecati alle proprietà, sia private che pubbliche nonché di qualsivoglia natura, per effetto dell'esercizio della presente autorizzazione, lasciando sollevata e indenne la Regione da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.*

RICHIESTA INTEGRAZIONI CTR VIA 19/04/2023

Il Comitato Tecnico regionale VIA, nella seduta del 19/04/2023, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha deciso di richiedere al Proponente le integrazioni di seguito riportate al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

Per ciascun punto richiesto si riportano le risposte trasmesse dal Proponente con note n. 601879 e n. 601884 del 07/11/2023.

Documentazione

1. Si rileva che lo Studio di Impatto Ambientale prodotto manca dei requisiti minimi così come indicati dall'art. 22 del D.Lgs. n. 152/2006, e pertanto non è possibile valutare gli eventuali impatti dell'intervento sull'ambiente circostante.
2. Il proponente dovrà ripresentare uno Studio di Impatto Ambientale completo in ogni sua parte, con i contenuti puntuali previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 152/2006. Tale elaborato dovrà contenere, oltre a ciò, anche tutte le informazioni relative al progetto che attualmente si trovano frammentate nelle diverse relazioni allegate all'istanza, nonché un cronoprogramma dei lavori con riferimenti annuali corretti.
3. Il proponente dovrà presentare una relazione tecnica con la descrizione della cantierizzazione delle opere previste.
4. L'Allegato A1 "*Documentazione fotografica a colori degli edifici dei Mulini di Villa Bombarda*" presenta solo il riferimento ai coni visuali senza allegare le rispettive fotografie.

Il proponente dovrà pertanto ripresentare l'Allegato A1 "*Documentazione fotografica a colori degli edifici dei Mulini di Villa Bombarda*" completo delle immagini a colori con il riferimento ai relativi coni visuali.

5. L'Allegato A "*Relazione tecnica descrittiva*", a pag. 21, tra gli interventi cita "*conservazione e pulitura delle parti esistenti nell'edificio 113 quali [...] paratoie P1-P6, C1-C2, S1-S5 [...]*", mentre nel Computo delle opere riportate a pag. 5 punto 4 dell'Allegato H "*Relazione economica e Computo metrico estimativo*" viene inserita la "*sostituzione di 12 paratoie a battente in legno [...]*". Non è chiaro se le paratoie esistenti vengano mantenute oppure sostituite (totalmente o parzialmente).

Il proponente dovrà aggiornare e uniformare gli elaborati sopra citati specificando quali sono gli interventi che intende effettuare sulle paratoie.

6. Il proponente dovrà presentare quanto richiesto dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV con nota n. 203435 del 14/04/2023;

Aspetti idraulici

7. Il documento "*Relazione idraulica rev. 2*", afferma che per TR di 100 anni, il pelo libero in una sezione a monte dell'impianto entra in alveo golenale per 53 cm. Sarebbe opportuno individuare tale sezione nella cartografia e documentarla con delle immagini.
8. Il proponente dovrà presentare le integrazioni richieste dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio Civile di Venezia con nota n. 177740 del 31/03/2023 pubblicata sul sito regionale.

Campi elettromagnetici

9. Per la linea elettrica di potenza che, partendo dal quadro di controllo situato all'interno dell'edificio 113 giunge al punto di immissione in rete collocato all'interno della villa, il proponente dovrà:
 - specificare se il cavidotto sia aereo o interrato e, nel secondo caso, indicarne la profondità di posa;
 - fornire la tipologia dei cavi, specificando se sono cordati a elica visibile e la loro disposizione (in piano o a trifoglio);
 - indicare la corrente massima ipotizzabile.

Rumore

10. Il proponente dovrà presentare una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta da un Tecnico Competente in Acustica secondo i criteri previsti dalla D.D.G. ARPAV n. 3/2008 (consultabile dal sito di ARPAV), al fine di verificare la compatibilità con il piano di zonizzazione acustica del Comune di Portogruaro (VE) e con la normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Terre e rocce da scavo

11. Il Proponente nello "*Studio impatto ambientale preliminare Rev. 1*" indica che il materiale derivante

dalla pulizia e dragaggio del fondo del fiume Lemene verrà raccolto e inviato in un centro di smaltimento.

Si fa presente che qualora il proponente intendesse, in alternativa, riutilizzare le terre e rocce da scavo nel sito di produzione delle stesse, dovrà presentare un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/17.

RISPOSTA PROPONENTE A RICHIESTA INTEGRAZIONI COMITATO TECNICO REGIONALE 19/04/2023

Il proponente con note n. 601879 e n. 601880 del 07/11/2023, ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa richiesta in sede di Comitato Tecnico Regionale del 19/04/2023; assieme alla documentazione allega anche una nota esplicativa nella quale dichiara quanto di seguito riportato.

[...] comunichiamo che la committenza ha deciso di non eseguire i lavori di ripulitura del fondo del Fiume Lemene in quanto non strettamente necessario ai fini del funzionamento del mini impianto idroelettrico né per il controllo della portata del Fiume Lemene, e di eseguire i lavori di pulizia delle canalette e delle opere in pietra mediante acqua in pressione, senza l'utilizzo di prodotti chimici, biochimici o neutri. Alla luce di queste variazioni, sono state corrette le Relazioni relative al progetto presentato presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e al progetto presentato presso l'U.O. Genio Civile di Venezia, riportando la dicitura Rev.1. [...]

Il proponente invia inoltre le seguenti integrazioni:

1. *Si trasmette in allegato lo Studio di Impatto Ambientale Rev. 2 (All. Q) completo delle integrazioni richieste.*
2. *Si trasmette All. R Relazione Tecnica relativa al Piano di cantierizzazione e il cronoprogramma lavori delle opere previste, con la relativa Tav. N Planimetria del cantiere.*
3. *Si trasmette il progetto rivisto, che consiste nelle seguenti tavole:*
 - *All. A Relazione descrittiva Rev.1;*
 - *All. A1 Foto Rev.1 e Cronoprogramma Rev. 1;*
 - *All. B Relazione Idrologica Rev. 2;*
 - *All. C relazione Idraulica Rev. 2;*
 - *All. D Relazione Geologica Rev. 1;*
 - *All. E Opere elettromeccaniche Rev 1;*
 - *All. F Tavole ed elaborati grafici con Tav. H Rev. 2 e Tav. N;*
 - *All. G Mappa Catastale;*
 - *All. H Valutazione Economica Rev. 1;*
 - *All. N Destinazione Urbanistica Rev. 1;*
 - *All. O Relazione V.INC.A Rev. 1;*
 - *All. Q Studio di Impatto Ambientale Rev. 2;*
 - *All. R Piano di cantierizzazione;*
 - *All. S Relazione impatto acustico.*
4. *Le paratoie a battente in legno vengono periodicamente sostituite; si effettuerà la sostituzione parziale sono di alcune paratoie (C1 e C2) in stato di degrado avanzato con paratoie simili in legno, mantenendo le altre in più buono stato di conservazione, alle quali vengono sostituiti i meccanismi di sollevamento con sistemi elettromeccanici. Vedasi All. E Relazione Opere elettromeccaniche Rev. 1.*
5. *Il documento All. O V.INC.A Rev. 1 è stato rivisto alla luce di quanto richiesto dalla Vs. lettera del 14/04/2023 prot. 0203435 e dalle modifiche al progetto di recupero conservativo che non prevede il dragaggio del fondo del Fiume Lemene né l'uso di prodotti chimici per la pulizia delle canalette e della pietra d'Istria.*
6. *Si trasmette in allegato lo shape file CANTIERE.TXT della zona di intervento/cantiere secondo quanto richiesto dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV con lettera del 14/04/2023 prot. 0203435.*
7. *Aspetti idraulici: si trasmette in allegato la Tav. H Rev. 2 con riportati i livelli del pelo libero a TR50 e TR100 e con documentazione fotografica della sezione richiesta.*
8. *Si trasmette in allegato la Relazione Idraulica Rev. 2 e la relazione Idrologica Rev. 2 (All. B e C) con le integrazioni richieste dall'U.O. Genio Civile di Venezia e dal Consorzio di Bonifica Veneto*

Orientale con la nota n. 393811 del 23/01/2023.

9. *Nell'All. E Opere Elettromeccaniche Rev. 1 al punto 3.2.4., per la linea di collegamento elettrico è indicato l'uso del cavidotto esistente che contiene i cavi di collegamento che partono dal pannello generale situato all'interno dell'edificio 113 e arrivano al quadro generale situato all'interno della Villa, nell'atrio centrale. Non si ritiene necessario alcun tipo di scavo. I cavi esistenti sono del tipo singolo e verranno sostituiti con cavi singoli in treccia di rame con doppio isolamento in neoprene dalla sezione di 16 mm² o più. L'impianto della potenza nominale e massima di 45 kW erogherà una tensione trifase di 380-400 V c.a. con una corrente nominale di 65°.*
10. *Si trasmette l'allegato S Relazione Impatto Acustico a firma dell'Ing. Trevisan, come da richiesta ARPAV con nota n. 26655 del 16/01/2023.*
11. *Come sopra indicato, è stata eliminata l'attività di dragaggio del Fiume Lemene nel progetto descritto in allegato; non sono previste né attività di scavo né di produzione di rocce o terre, in quanto non sono previste demolizioni ma solo rimozione e collocamento di alcune pietre d'Istria, le quali sono semplicemente appoggiate e fissate l'una all'altra mediante staffatura d'acciaio. La pulizia delle canalette e delle pareti in pietra d'Istria verrà eseguita utilizzando acqua in pressione per la rimozione fisica dei muschi e vegetazione che si è formata nel tempo; non saranno impiegati prodotti chimici.*

[...]

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

SIA

Lo Studio di impatto ambientale, anche così come integrato, presenta uno scarso livello di approfondimento in relazione alla procedura attivata.

Conservazione degli habitat

Rispetto alla documentazione presentata dal Proponente, si prende atto dell'avvenuta verifica di coerenza delle azioni di progetto con i divieti e gli obblighi disposti dalle misure di conservazione di cui all'Allegato B della D.G.R. n. 786/2016. Tale verifica, presentata nell'elaborato "*Allegato O Valutazione incidenza ambientale rev I*", è stata correttamente condotta sia per la parte generale che per la parte specifica per habitat, habitat di specie e specie, e rispecchia il mutato quadro operativo. Questo prevede, fra le altre cose, l'eliminazione dell'attività di dragaggio del Fiume Lemene, con conseguente mancata produzione di materiali di scavo, e l'impiego di sola acqua in pressione, senza prodotti chimici, per la pulizia delle canalette.

Campi elettromagnetici

Dall'analisi della documentazione presentata dal Proponente si ritiene che la linea elettrica di potenza e le altre opere elettriche in progetto, considerate le loro caratteristiche tecniche, siano escluse dall'applicazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, in quanto le fasce associabili sono di ampiezza ridotta (D.M. 29/05/2008). Pertanto il progetto, così come descritto nella documentazione presa in esame, è compatibile con quanto stabilito dalla vigente normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici (Legge 22/02/2001 n. 36, D.P.C.M. 08/07/2003, D.M. 29/05/2008).

Rumore

Il Proponente ha presentato la "*Relazione sulla Valutazione previsionale di impatto acustico*". Il rumore è rappresentato dallo scorrere naturale dell'acqua del Fiume Lemene, associato al convogliamento attraverso le restrizioni delle canalette di alimentazione delle ruote idrauliche. Dall'analisi della documentazione presentata si ritiene che l'attività dell'impianto, nelle modalità di esercizio riportate nella valutazione di impatto acustico, non alteri in maniera significativa i suoni di sottofondo presenti nell'ambiente naturale dell'area in esame.

Terre e rocce da scavo

Nella documentazione integrativa presentata, il Proponente dichiara che è stata eliminata l'attività di dragaggio del fiume Lemene e che non sono previste attività di scavo e produzione di terre e rocce.

Acque

Il Proponente ha presentato la "*Relazione idrologica*". Le portate utilizzate per la stima della scala di deflusso

e i livelli idrometrici sono coerenti con i dati in possesso di ARPAV. Tuttavia, nella sezione di monitoraggio di Portogruaro, ARPAV non ha realizzato la scala di deflusso per problemi di rigurgito da valle, fattore non considerato dallo studio analizzato. La metodologia utilizzata per il calcolo delle portate con tempo di ritorno 50 e 100 anni non tiene conto che il bacino del Lemene è un bacino di risorgiva per cui le sorgenti drenano un bacino di gran lunga superiore a quello apparente e il cui contributo è di difficile valutazione. La scelta di un coefficiente di deflusso pari a 0,3 appare inoltre poco cautelativa rispetto al reale uso del suolo (edificato e agricolo). Questo sembra portare a una sottostima nel metodo di calcolo delle portate estreme, confermata dal fatto che dal modello proposto la portata con Tr50 è pari a 35.60 mc/s, valore prossimo alla misura effettuata da ARPAV il 12/10/2008 con un livello idrometrico di 3.01 m sullo zero idrometrico, pari a 33.23 mc/s. Si fa presente che il livello idrometrico di 3.01 m s.z.i. è stato superato più di 10 volte negli ultimi 15 anni. Per tali motivi è più aderente alla realtà basarsi sulle portate già individuate dal Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Venezia, così come proposto all'interno della relazione stessa. Si conferma infine la correttezza dei dati annuali di precipitazione rilevati dalla stazione n° 165 - Fossalta di Portogruaro e dei valori delle precipitazioni intense.

Regime idraulico

Nella lettera accompagnatoria per la trasmissione delle integrazioni datata 07/11/2023, il proponente comunica la decisione di non eseguire i lavori di ripulitura e dragaggio del fondo del Fiume Lemene in quanto non strettamente necessari per il funzionamento dell'impianto e nella relazione "*all. O valutazione di incidenza ambientale rev. 1*", il Proponente sostiene che "*l'intervento non incide in alcun modo sul regime idraulico e idrogeologico delle acque in quanto la portata complessiva di 8,5 mc non viene variata. In occasione delle piene, l'acqua può transitare attraverso tutte le paratoie aperte in quanto lo sfioratore e il canale più a nord possono far defluire una portata di 36,40 mc mentre in occasione della piena T100 la portata di 39,50 mc/s potrebbe provocare allagamenti nelle aree a nord*". Nella medesima relazione al successivo punto 6.3, sempre il proponente sostiene che "*viene apportato un miglioramento sostanziale al controllo del livello massimo di sicurezza del fiume Lemene con l'installazione di un sistema automatico consistente in sensori di livello che inviano un segnale di allarme tramite APP e contemporaneamente attivano il sistema automatico di apertura delle paratoie...*".

Per quanto sopra esposto si prende atto delle integrazioni presentate riguardo il non aggravamento della situazione *ex ante* e stante la scarsa motivazione, si rinvia alla fase esecutiva la relazione di dettaglio circa il mantenimento delle condizioni idrauliche.

VINCA

Di seguito vengono riportati gli esiti istruttori per la valutazione di incidenza, sulla base della relazione istruttoria n. 300/2023.

Per l'istanza in oggetto

SI DÀ ATTO

- i. che quanto non oggetto della presente valutazione sia subordinata al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- ii. che è ammessa la realizzazione delle opere della presente istanza qualora:
 - a. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalle misure di conservazione (D.D.G.R. n. 2371/06, n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017);
 - b. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
 - c. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- iii. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti dei seguenti habitat e specie di interesse comunitario: 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", *Osmoderma eremita*, *Lethenteron zanandreae*, *Salmo marmoratus*,

Rutilus pigus, Chondrostoma genei, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia, Cottus gobio, Thymallus thymallus, Triturus carnifex, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Phalacrocorax pygmeus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Alcedo atthis, Plecotus auritus;

SI RICONOSCE

una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 con esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per l'impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda loc. Portovecchio, potenza nominale 45 kW e massima 58,86 kW, comune di Portogruaro (VE)

e

SI PRESCRIVE

1. di non sottrarre superfici riferibili all'habitat di interesse comunitario 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*" e 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", adottando modalità esecutive tali da non determinare, anche temporaneamente, alcun degrado dei medesimi in conseguenza del loro coinvolgimento che possa comportare la modifica dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali dei medesimi;
2. di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi e, laddove risultasse necessario procedere con la messa in asciutta di un tratto dell'asta fluviale, di eseguire preliminarmente la campagna di recupero della fauna ittica e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. Gli esiti sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola andranno trasmessi all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio. Inoltre, dovrà essere garantita l'efficienza del sistema per il passaggio dell'ittiofauna almeno per l'intera durata della concessione di derivazione e che di ciò dovrà essere dato opportuno riscontro alle competenti autorità anche mediante specifici campionamenti ittici;
3. di realizzare gli interventi preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione degli interventi in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui questi non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva. La Direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (compresa la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere fisse e mobili con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti). La Direzione Lavori documenti con cadenza trimestrale il rispetto delle indicazioni prescrittive mediante specifica reportistica e, qualora non provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, si provveda all'attuazione del monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;
4. di estendere il programma di monitoraggio previsto anche all'habitat e alle specie di interesse comunitario riconosciute presenti all'interno dell'ambito di influenza, qualificando e identificando (pure cartograficamente per ognuno di questi) gli ambiti corrispondenti all'unità ambientale omogenea entro cui localizzare le stazioni di monitoraggio (comprese le stazioni corrispondenti ai punti di campionamento per il "bianco"), numericamente sufficienti (e statisticamente significativi) nel definire i parametri (biotici e abiotici) per la stima della locale variazione del grado di conservazione. La durata del monitoraggio post operam non dovrà essere inferiore a sei anni dall'avvio dell'esercizio dell'impianto e potrà essere prorogata qualora gli esiti evidenziassero il venir meno delle condizioni sufficienti al mantenimento nel lungo termine dei predetti habitat e specie di interesse comunitario (secondo i valori del grado di conservazione localmente espressi). Gli esiti delle verifiche del monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di

incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007);

infine

SI RACCOMANDA

- la trasmissione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione del progetto di ampliamento in argomento, della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive con cadenza trimestrale;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Premesso quanto sopra, il Comitato Tecnico Regionale VIA:

VISTA la normativa vigente;

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che il progetto riguarda la realizzazione dell'"*Impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda*", in località Portovecchio, all'interno del territorio comunale di Portogruaro (VE), in cui viene richiesta la nuova concessione per la derivazione idrica sul Fiume Lemene, che era stata oggetto di concessione per produzione idroelettrica dal 1928, per una potenza di 61 HP (45,4 kW) e con una portata derivata di 8,5 m³/s;

PRESO ATTO che il progetto è relativo al ripristino e potenziamento dell'attività di derivazione idrica ad acqua fluente sul Fiume Lemene per finalità di produzione di energia elettrica a servizio di Villa Bombarda e per l'allacciamento alla rete pubblica in un sito con vincolo storico, culturale e paesaggistico;

PRESO ATTO che l'area interessata dal progetto in parola fa parte del complesso storico – monumentale di Villa Bombarda di proprietà della famiglia Furlanis dal 1968 e che il Mulino, la villa e gli altri edifici sono considerati di interesse storico-artistico e classificati nell'archivio Vincoli della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia con la denominazione "*Villa 800/SCA con annessa cappella, rustici mulini e parco*";

PRESO ATTO che l'area in esame è gravata da numerosi vincoli, oltre a essere situata all'interno di siti afferenti alla Rete Natura 2000;

PRESO ATTO dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004, dal Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, avente a riferimento il n. 34.43.04/16824/2021, e allegata alla documentazione relativa al progetto in esame;

PRESO ATTO che nel proprio parere n. 40259 del 23/01/2023, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali non riscontra *condizioni di pericolosità idrogeologiche e pertanto, per quanto di competenza, [...] esprime parere favorevole al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda loc. Portovecchio, sito in comune di Portogruaro*;

PRESO ATTO che nel proprio parere n. 177740 del 31/03/2023, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio Civile di Venezia dichiara che il parere, per il progetto in esame, è favorevole con prescrizioni di cui al Voto CTRD n. 22 del 10/03/2023;

- CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Regionale VIA, nella seduta del 19/04/2023, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha richiesto al Proponente integrazioni, le quali sono state prodotte nei tempi indicati;
- PRESO ATTO che nella documentazione integrativa il proponente dichiara che [...] *la committenza ha deciso di non eseguire i lavori di ripulitura del fondo del Fiume Lemene in quanto non strettamente necessario ai fini del funzionamento del mini impianto idroelettrico né per il controllo della portata del Fiume Lemene, e di eseguire i lavori di pulizia delle canalette e delle opere in pietra mediante acqua in pressione, senza l'utilizzo di prodotti chimici, biochimici o neutri. [...]*;
- PRESOA TTO che a seguito di tale modifica progettuale:
- si prende atto dell'avvenuta verifica di coerenza delle azioni di progetto con i divieti e gli obblighi disposti dalle misure di conservazione di cui all'Allegato B della D.G.R. n. 786/2016;
 - non sono più previste attività di scavo e produzione di terre e rocce.
- RITENUTO che la linea elettrica di potenza e le altre opere elettriche in progetto, considerate le loro caratteristiche tecniche, siano escluse dall'applicazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, in quanto le fasce associabili sono di ampiezza ridotta (D.M. 29/05/2008);
- RITENUTO pertanto che il progetto, così come descritto nella documentazione presa in esame, sia compatibile con quanto stabilito dalla vigente normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici (Legge 22/02/2001 n. 36, D.P.C.M. 08/07/2003, D.M. 29/05/2008);
- RITENUTO che, per quanto riguarda la matrice rumore, l'attività dell'impianto nelle modalità di esercizio riportate nella valutazione di impatto acustico, non alteri in maniera significativa i suoni di sottofondo presenti nell'ambiente naturale dell'area in esame;
- RILEVATO che il Proponente ha presentato la "*Relazione idrologica*"; le portate utilizzate per la stima della scala di deflusso e i livelli idrometrici sono coerenti con i dati in possesso di ARPAV. Tuttavia, nella sezione di monitoraggio di Portogruaro, ARPAV non ha realizzato la scala di deflusso per problemi di rigurgito da valle, fattore non considerato dallo studio analizzato;
- CONSIDERATO che la metodologia utilizzata per il calcolo delle portate con tempo di ritorno 50 e 100 anni non tiene conto che il bacino del Lemene è un bacino di risorgiva per cui le sorgenti drenano un bacino di gran lunga superiore a quello apparente e il cui contributo è di difficile valutazione;
- PRESO ATTO che la scelta di un coefficiente di deflusso pari a 0,3 appare inoltre poco cautelativa rispetto al reale uso del suolo (edificato e agricolo). Questo sembra portare a una sottostima nel metodo di calcolo delle portate estreme, confermata dal fatto che dal modello proposto la portata con Tr50 è pari a 35.60 mc/s, valore prossimo alla misura effettuata da ARPAV il 12/10/2008 con un livello idrometrico di 3.01 m sullo zero idrometrico, pari a 33.23 mc/s;
- CONSIDERATO che il livello idrometrico di 3.01 m s.z.i. è stato superato più di 10 volte negli ultimi 15 anni, per quanto sopra esposto è più aderente alla realtà basarsi sulle portate già individuate dal Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Venezia, così come proposto all'interno della relazione stessa;
- PRESO ATTO delle integrazioni presentate riguardo il non aggravamento della situazione *ex ante* per quanto concerne la tematica del regime idraulico dell'opera;
- RITENUTO che in fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotta la relazione di dettaglio circa il mantenimento delle condizioni idrauliche, stante la scarsa motivazione espressa dal Proponente nella documentazione integrativa;

- CONSIDERATO** che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento e ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha predisposto la relazione tecnica n. 300/2023, pubblicata sul sito regionale, nella quale si dichiara una positiva conclusione (con prescrizioni e raccomandazioni) della procedura di valutazione di incidenza per l'impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda loc. Portovecchio, potenza nominale 45 kW e massima 58,86 kW, comune di Portogruaro (VE);
- PRESO ATTO** che lo Studio di impatto ambientale, anche così come integrato, presenta uno scarso livello di approfondimento in relazione alla procedura attivata;
- CONSIDERATE** tuttavia le caratteristiche dei luoghi, la presenza degli edifici storici, l'esistenza di una precedente concessione di derivazione, nonché l'entità degli interventi proposti, così come successivamente modificati con la documentazione integrativa;
- RITENUTO** stante quanto sopra rilevato, di poter dichiarare che le opere in progetto non comportino il verificarsi di impatti ambientali significativi negativi;
- PRESO ATTO** che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/06 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

esprime, a maggioranza dei presenti, e con il voto contrario del Rappresentante di Veneto Acque S.p.A. (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A., il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A., il rappresentante di Veneto Strade S.p.A.)

parere favorevole

al rilascio della compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Impianto idroelettrico ad acqua fluente Mulini di Villa Bombarda loc. Portovecchio, potenza nominale 45 Kw e massima 58,86 Kw" e localizzato in Comune di Portogruaro (VE), in quanto la verifica effettuata dal gruppo istruttorio in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, ha evidenziato che, per i motivi sopra esposti, l'intervento non produce impatti ambientali significativi negativi, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito riportate:

CONDIZIONI AMBIENTALI

1	Macrofase	<i>Ante operam – in corso d'opera – post operam</i>
	Oggetto della condizione	Venga dato riscontro dell'attuazione delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria VINCA n. 300/2023. A tal fine il proponente dovrà provvedere all'invio di apposita documentazione agli uffici della Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del decreto di compatibilità ambientale dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, per la relativa valutazione, una prima relazione in cui indicare le modalità di attuazione delle prescrizioni e le tempistiche con cui fornire i relativi riscontri.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

AL DECRETO n. 8 del 6 FEB. 2024

2	Macrofase	In fase di progettazione esecutiva
	Oggetto della condizione	Prima dell'inizio dei lavori, la ditta dovrà trasmettere il progetto esecutivo, comprensivo della relazione tecnica che attesti il mantenimento delle condizioni idrauliche.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio Civile di Venezia

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Daniela Nalin

Visto Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Dott. Luca Marchesi

Il Dirigente della U.O.
Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Avv. Cesare Lanna